

Per il CSC un primo successo degli allievi

Il commissario straordinario del sub commissario del Centro sperimentale di cinematografia si sono incontrati con i rappresentanti degli allievi e del sindacato che avevano fatto formale richiesta...

«Notte all'italiana» in prima a Siena Le donne fanno chiaro nella penombra nazista

Il dramma di Horvath presentato dal Gruppo della Rocca - Un'analisi di atteggiamenti psicologici prima e più che politici - Uno spettacolo notevole e un'iniziativa culturale a largo raggio



Dal nostro inviato

SIENA, 31. Duplice avvenimento di cultura in questo capoluogo di provincia...

notabili imbelli, rimasti a sbavare e a giocare alle carte nella locanda dell'oste voltagabbana Lehninger. Soprattutto in estremo, per lo stile teatrale che vince, non senza fatica, le chiusure setarie, il gruppo di Martin, e l'attacco nazista sarà sventato...

ni (il consigliere), Italo Dal'Orto, Roberto Vezzosi si segnalano per una presenza solida ed efficace; mentre riesce a volte monodrice, come si è anticipato, il Martin di Gianni De Lellis. Luigi Castioni è un azzeccato «compagno prussiano», anche se la voluta incomprensibilità delle sue battute (che sotto la sua «estraneità») potrebbe essere attenuata...

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo.

Giornate del cinema italiano a Bucarest

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 31. Con il viaggio di De Sica si sono aperte a Bucarest le «Giornate» dedicate alla cinematografia italiana, che si concluderanno domenica...

Cominciano a partecipare domani ad un incontro-dibattito con i giornalisti romeni che seguirà la proiezione di «Delitto d'amore»...

Alta serata di «gala» hanno partecipato numerosi rappresentanti del mondo cinematografico e culturale romeno e diplomatici. Parlando brevemente sulla importanza della iniziativa il regista Mircea Muresan, vice presidente dell'Associazione dei cineasti di Romania ha sottolineato l'importanza del legame cinematografico italiano dal dopoguerra ad oggi...

La cinematografia italiana ha sempre trovato a Bucarest un pubblico entusiasta. In questo senso, il cinema della capitale, nel quadro delle normali proiezioni, si possono vedere una breve vacanza e La polizia accusa, la leggenda di un re, e un altro film messo in onda, l'ultima sera, Matrimonio all'italiana. Per non parlare poi delle proiezioni all'Istituto italiano di cultura sempre affollatissime...

le prime

Cinema

La poliziotta

La poliziotta, di cui al titolo non c'è. C'è, invece, un vigile urbano donna, Giovanna Abbastanzi, che ha abbracciato la carriera per un certo spirito di rivale verso le angarie che deve sopportare nella piccola città di Orleans...

Il ritorno di Zanna Bianca

Con Zanna Bianca, Lucio Fulci aveva realizzato una trascrizione cinematografica, per certi versi efficace, del celebre romanzo di Jack London...

Anche gli angeli tirano di destro

Giuliano Gemma, azzeccato e scattante, e Ricky Bracci popolare campione svedese di lancio del disco dal muscolo sciolti, costituiscono la nuova coppia di questo film di E.E. Archer (secolo XXII)...

Cinema

La poliziotta

La poliziotta, di cui al titolo non c'è. C'è, invece, un vigile urbano donna, Giovanna Abbastanzi, che ha abbracciato la carriera per un certo spirito di rivale verso le angarie che deve sopportare nella piccola città di Orleans...

Il ritorno di Zanna Bianca

Con Zanna Bianca, Lucio Fulci aveva realizzato una trascrizione cinematografica, per certi versi efficace, del celebre romanzo di Jack London...

Anche gli angeli tirano di destro

Giuliano Gemma, azzeccato e scattante, e Ricky Bracci popolare campione svedese di lancio del disco dal muscolo sciolti, costituiscono la nuova coppia di questo film di E.E. Archer (secolo XXII)...

oggi vedremo

RAI

PER LA DOLCE MEMORIA DI QUEL GIORNO (2°, ore 21)

Va in onda questa sera Per la dolce memoria di quel giorno, lo spettacolo ispirato al Trionfo del Petrarca, allestito da Maurice Béjart il 9 luglio scorso a Firenze, nell'ambito delle manifestazioni per il XXXVII Maggio musicale...

DONNE DELLA FRONTIERA (1°, ore 21,40)

Hugh O'Brien, Anne Francis, Marie Windsor e Marilyn Maxwell sono gli interpreti di questo telefilm statunitense diretto da David Butler. Ambientato durante le guerre di secessione, «Donne della frontiera» è un western a lieto fine, con tanto di melioli risvolti sentimentali.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (11:00 Messa, 12:30 Sapere, 12:55 Cronaca, 14:00 Naturalmente, 15:00 Cristoforo Colombo), TV secondo (18:45 Telegiornale sport, 19:00 Calcoli frettolosi), Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.

Rinviiata l'assemblea della SAI

La SAI (Società degli attori italiani) ha reso noto che l'assemblea mensile di novembre che si sarebbe dovuta svolgere...

Due artisti folk cileni in Italia

Arrivano in questi giorni in Italia gli artisti cileni Charo Corfé e Hugo Arevalo, due giovani interpreti e studiosi della musica folk del loro paese...

E' morto il coreografo Gyula Harangozo

BUDAPEST, 31. Il famoso coreografo e ballerino ungherese Gyula Harangozo è morto ieri all'età di 67 anni. Per la sua attività e per essere stato il principale maestro ungherese di balletto aveva ricevuto il Premio Kossuth...

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori finanziati dalla «Cassa». Il foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 283 del 30-10-1974 pubblica l'elenco delle gare di appalto dei lavori di importo superiore a lire centomilioni...

Il cinema alla Biennale di Venezia

Tra religiosità e impegno

Sia in «Tempo dell'inizio» di Di Gianni, sia in «Ragazzi trasformati in cervi» di Gyöngyössi la parabola storica si affida ad un audace linguaggio cinematografico

Dal nostro inviato

VENEZIA, 31. No, non sono affatto consueti nel panorama della distribuzione cinematografica italiana i nuovi film che la Biennale va proponendo per un arricchimento culturale del pubblico. Lo scopo fondamentale, sia pure nel tempo, del rinnovato istituto è ora quello di contribuire a renderli un po' più consueti...

Questi incontri con gli autori sembrano anneriti, non solo di un certo tipo di film, inutile nasconderselo. Ma, insieme, si deve riconoscere che, così stimolati, anche gli interventi degli spettatori sono più ricchi di contenuti. In questo panorama statico e orizzontale, percorso da automi e caratterizzato da una linea di grotte scavate nelle montagne, la verticalità è solo un'eccezione...

Tutto ciò risulta con buona e talora ottima evidenza nello spettacolo, che il regista Roberto Guicciardini e lo scenografo-costumista Lorenzo Ghiglia impostano in forme felicemente stilizzate, magari indulgenti verso il pubblico, ma con delle immagini; si vedano quei «quadri viventi» che fanno da sfondo sin troppo elegante, nell'incominciata ovale delle girlande di lampadine rosse e gialle; elemento fisso rispetto agli altri mobili - pannelli e spezzati - accennati con garbo e spirito in successivi ambienti in cui sono di Guido Mariani. Un timbro giustamente più «plebeo» hanno le rapide elaborazioni musicali di Benedetto Ghiglia, alla cui esecuzione inversamente proporzionata a quella ricavata, invece, dalla distribuzione commerciale che, nell'attuale congiuntura del mercato e del prezzo, forse non può fare altro che mandarlo allo sbaraglio. Bisogna, dunque, rovesciare la situazione, assistere un'opera difficile non soltanto al momento del suo concepimento (e se ne occuperà domani un altro convegno organizzato dal Consorzio nazionale cooperative cinematografiche).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 31. No, non sono affatto consueti nel panorama della distribuzione cinematografica italiana i nuovi film che la Biennale va proponendo per un arricchimento culturale del pubblico. Lo scopo fondamentale, sia pure nel tempo, del rinnovato istituto è ora quello di contribuire a renderli un po' più consueti...

Questi incontri con gli autori sembrano anneriti, non solo di un certo tipo di film, inutile nasconderselo. Ma, insieme, si deve riconoscere che, così stimolati, anche gli interventi degli spettatori sono più ricchi di contenuti. In questo panorama statico e orizzontale, percorso da automi e caratterizzato da una linea di grotte scavate nelle montagne, la verticalità è solo un'eccezione...

Tutto ciò risulta con buona e talora ottima evidenza nello spettacolo, che il regista Roberto Guicciardini e lo scenografo-costumista Lorenzo Ghiglia impostano in forme felicemente stilizzate, magari indulgenti verso il pubblico, ma con delle immagini; si vedano quei «quadri viventi» che fanno da sfondo sin troppo elegante, nell'incominciata ovale delle girlande di lampadine rosse e gialle; elemento fisso rispetto agli altri mobili - pannelli e spezzati - accennati con garbo e spirito in successivi ambienti in cui sono di Guido Mariani. Un timbro giustamente più «plebeo» hanno le rapide elaborazioni musicali di Benedetto Ghiglia, alla cui esecuzione inversamente proporzionata a quella ricavata, invece, dalla distribuzione commerciale che, nell'attuale congiuntura del mercato e del prezzo, forse non può fare altro che mandarlo allo sbaraglio. Bisogna, dunque, rovesciare la situazione, assistere un'opera difficile non soltanto al momento del suo concepimento (e se ne occuperà domani un altro convegno organizzato dal Consorzio nazionale cooperative cinematografiche).

Dal nostro inviato

VENEZIA, 31. No, non sono affatto consueti nel panorama della distribuzione cinematografica italiana i nuovi film che la Biennale va proponendo per un arricchimento culturale del pubblico. Lo scopo fondamentale, sia pure nel tempo, del rinnovato istituto è ora quello di contribuire a renderli un po' più consueti...

Questi incontri con gli autori sembrano anneriti, non solo di un certo tipo di film, inutile nasconderselo. Ma, insieme, si deve riconoscere che, così stimolati, anche gli interventi degli spettatori sono più ricchi di contenuti. In questo panorama statico e orizzontale, percorso da automi e caratterizzato da una linea di grotte scavate nelle montagne, la verticalità è solo un'eccezione...

Tutto ciò risulta con buona e talora ottima evidenza nello spettacolo, che il regista Roberto Guicciardini e lo scenografo-costumista Lorenzo Ghiglia impostano in forme felicemente stilizzate, magari indulgenti verso il pubblico, ma con delle immagini; si vedano quei «quadri viventi» che fanno da sfondo sin troppo elegante, nell'incominciata ovale delle girlande di lampadine rosse e gialle; elemento fisso rispetto agli altri mobili - pannelli e spezzati - accennati con garbo e spirito in successivi ambienti in cui sono di Guido Mariani. Un timbro giustamente più «plebeo» hanno le rapide elaborazioni musicali di Benedetto Ghiglia, alla cui esecuzione inversamente proporzionata a quella ricavata, invece, dalla distribuzione commerciale che, nell'attuale congiuntura del mercato e del prezzo, forse non può fare altro che mandarlo allo sbaraglio. Bisogna, dunque, rovesciare la situazione, assistere un'opera difficile non soltanto al momento del suo concepimento (e se ne occuperà domani un altro convegno organizzato dal Consorzio nazionale cooperative cinematografiche).

Advertisement for L'Espresso magazine featuring a large graphic of a stylized 'E' and the text 'QUESTA SETTIMANA' and 'STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA'.